**Lectio agostana 2019. Il libro dei Numeri. Venerdì 30 agosto. (Num. 33.50-36, 1-13 passim)**

**Ultime istruzioni e divisione della terra.**

**Terza parte: La formazione della nuova comunità nelle steppe di Moab (25, 19-36, 13)**

* **Il nuovo censimento e nuove leggi in transgiordania (25,19-33,49):** - il nuovo censimento (25,19-26,65) - eredità delle donne (27,1-11) - elezione di Giosuè come successore di Mosè (27,12-23) – sacrifici e feste liturgiche (28, 1-30,1) - leggi sui voti (30,2-17) - la conquista della terra di Madian (c.31) – ripartizione della transgiordania (c.32) - riassunto delle tappe dell’esodo (c.33,1 -49)
* **Istruzioni di YHWH prima dell’ingresso in Canaan ( 33,50-36,13)**

 Avvertimento divino contro i Cananei (33.5-36,13) - ripartizione della terra (c.34) - Eredità dei leviti, città rifugio, eredità delle donne sposate (35,1 -36,12) – Sommario conclusivo (36,13)

Di questi ultimi capitoli teniamo presente solo il cap.34 che traccia la ripartizione e i confini della Terra Promessa.

*1 Il Signore parlò a Mosè e disse: 2 «Ordina agli Israeliti e di' loro: «Quando entrerete nella terra di Canaan, questa sarà la terra che vi toccherà in eredità: la terra di Canaan secondo i suoi confini. (Nm. 34,1-2)*

*13 Mosè diede quest'ordine agli Israeliti dicendo: «Questa è la terra che vi distribuirete a sorte e che il Signore ha ordinato di dare a nove tribù e mezza; (Nm. 34, 13)*

*16 Il Signore parlò a Mosè e disse: 17«Questi sono i nomi degli uomini che spartiranno la terra fra voi: il sacerdote Eleàzaro e Giosuè, figlio di Nun.(Nm.34, 16)*

 *29 Questi sono coloro ai quali il Signore ordinò di spartire il possesso della terra di Canaan tra gli Israeliti. (Nm.34, 29)*

*(capitolo 35: le città per i leviti, le città di asili, leggi per omicidi e uccisioni)*

*(capitolo 36: correzione di una legge legge per la proprietà delle donne sposate, conclusione)*

*‘Questi sono i comandi e le leggi che il Signore impose agli Israeliti per mezzo di Mosè, nelle steppe di Moab, presso il Giordano di Gerico’. (Nm.36,13).*

**Esegesi.** C*ome chiaramente indicato dal titolo il capitolo 34 si compone di due passaggi: la determinazione dei confini della terra (vv. 2-12) e la nomina dei capi (vv. 13-28). E’ bene porre attenzione al fatto che tutto dipende da un comando diretto di Dio che si prende cura di ogni dettaglio; così Dio porta a compimento quanto aveva giurato al popolo eletto.E’ da notare che i confini descritti (vv.2-12) non corrispondono alla ..realtà del territorio che Israele abbia mai avuto nella sua storia, neppure ai tempi della massima espansione con Davide e Salomone; curiosamente sono descritti i territori della terra di Canaan risalenti al secondo millennio a. C. durante la dominazione egiziana. C’è insieme il ‘sogno’ di Israele di una eredità ‘da mare a mare’ (cfr. il salmo regale: ‘Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E dòmini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra’ (sal.72, 7-8) e il ringraziamento per generosità divina del donare ( cfr. anche Es. 23, 31: ‘Stabilirò il tuo confine dal Mar Rosso fino al mare dei Filistei e dal deserto fino al Fiume, perché ti consegnerò in mano gli abitanti della terra e li scaccerò dalla tua presenza’)*

*vv. 17 ss. I nomi indicati sono tutti delle nuova generazione: Eleazaro capo dei sacerdoti e Giosuè che sarà il capo supremo al posto di Mosè. E’ chiara l’origine mosaica e divina di questa organizzazione.*

*Nm. 36, 13 è l’ultimo versetto del libro dei Numeri che solennemente sancisce le norme e le regole raccolte nei cc. 27-36 a cui il popolo deve attenersi quando entrerà nelle Terra Promessa da YHWH.*

**Commento**. Abbiamo la conferma dell’importanza della Terra Promessa. La terra è il contenuto fondamentale dell’Alleanza: YHWH prepara una terra per il suo popolo e il popolo si impegna a rispettare le leggi che YHWH gli ha donato perché sia il popolo migliore della terra e così renda gloria a lui.

Israele stesso saprà scoprire il significato profondo e simbolico della Terra e dovrà, dopo la distruzione del secondo tempio (d.C.) e la diaspora in tutte le nazione confinanti, rileggere il significato e il senso della fedeltà di Dio. Il tema della terra, come si vede, è molto complesso ed ora che Israele, dopo una attesa di diciannove secoli, ha riavuto una terra è ancora impegnato a chiedersi il significato complesso di questa terra. E’ paradossale che l’unico paese laico e democratico del Medio Oriente fondi la sua permanenza in quel territorio per una promessa divina…fino a sognare la ‘grande Israele’ da Dan a Bersabea. Ma il percorso per interiorizzare il senso della terra non si ferma e riguarda non solo gli ebrei ma anche i cristiani.

Già i primi cristiani si erano posti il problema di far parte di un popolo e di vivere in una terra, ma nello stesso tempo di ‘non avere una cittadinanza stabile’ ed esprimono il paradosso che accompagnerà sempre la vita della Chiesa e dei cristiani quando si pongono in rapporto con la società civile.

La lettera a Diogneto (primo scritto cristiano dopo la chiusura della Rivelazione con il libro dell’Apocalisse) così si esprime: ‘*1. I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. 2. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale….. 5. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera….. 9. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. 10. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. 11. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. 12. Non sono conosciuti, e vengono condannati. Sono uccisi, e riprendono a vivere. 13. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano. 14. Sono disprezzati, e nel disprezzo hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. 15. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. 16. Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita’. (‘A Diogneto’ V, 1-2.5.9-16).*

Né possiamo dimenticare le parole di Gesù: ‘Beati i miti perché erediteranno la terra’. La terza beatitudine ricordata da Matteo richiama la prima: ‘ Beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli’ e la rilegge in chiave ‘sociale’: davanti a Dio ci si presenta poveri, davanti al prossimo ci si presenta ‘disarmati’. La povertà dello spirito diventa la non-violenza verso il prossimo. A questa punto la lettura della ‘terra’ è completa: non è una terra …di questa terra, ma è la terra escatologica che custodisce il riposo di Dio. Del resto Gesù è stato chiaro: ‘Imparate da me che sono mite e umile di cuore’.

Meditando il pellegrinaggio faticoso, dolorante e agguerrito del popolo nel deserto non possiamo dimenticare che la nostra ricerca della ‘terra promessa’ e del suo significato spirituale è la gioia della resistenza nella fede, nella speranza e nella carità fino a quando ogni desiderio sarà placato e ogni domanda avrà una risposta ‘nella terra del riposo’ preparata per noi dalla misericordia di Dio.